



## Foglio di collegamento

### Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Maggio 2022

Numero 149

Anno XIV

*“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”* Gv 2,5

### Cammino sinodale accompagnati da Maria



rebbero necessarie anche per noi.

Il mese di maggio ci parla in modo particolare di Maria, della sua materna presenza che Gesù prima di lasciarci ci ha regalato. E lei ha assunto questo compito con discrezione ed estrema attenzione: accompagna e si prende cura di ogni uomo, della Chiesa e del mondo. Siamo tutti figli di Dio e fratelli in Cristo attraverso la maternità di Maria.

Guardando a lei veniamo confortati e sostenuti. Siamo attratti dal suo stile di vita che rispecchia da vicino quello di Gesù e quello di Giuseppe. Sentiamo come figli il desiderio di vivere anche noi come lei.

Metto in evidenza quattro sue attitudini o virtù che sa-

1. *“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1,38). È il *Sì di Maria*, la sua totale obbedienza a quello che il Signore le chiede. Obbedisce perché lei si ritiene *“la serva del Signore”*. Lo ripete anche nel Magnificat. Maria si definisce così, in perfetta sintonia con Gesù che accetta la proposta del Padre di farsi uomo dicendo: *“Ecco io vengo per fare o Dio la tua volontà”* (Eb 10,7), proprio come *“Servo di Jahve”* (Is 42,1).

Obbedienza che va insieme con l'umiltà e con la fede. *“Beata te che hai creduto”* (Lc 1,45). La prima beatitudine evangelica è rivolta a Maria, donna credente e obbediente, come Abramo. San Paolo parla dell'obbedienza della fede. Questa è sicuramente la disposizione cristiana di base. Tanto che Maria nell'ultima sua parola che l'evangelista Giovanni ci riferisce, e che è considerata come una sorta di suo testamento rivolto a noi, ci raccomanda: *“Qualsiasi cosa vi dica Gesù, fatela”* (2,5). Obbedendo al Signore avvengono miracoli.

2. Maria ci insegna ad avere *fiducia e coraggio nel portare la nostra croce*. Lei era lì, ai piedi del suo Figlio crocifisso. “*Stava*” dice l’evangelista Giovanni, mentre gli apostoli erano fuggiti, scandalizzati. *Stava* senza inveire e urlare contro coloro che crocifiggevano Gesù. *Stava* con grandissima dignità e forza d’animo, facendo sue le parole del Figlio: “*Padre, perdonali... Donna ecco tuo figlio... Padre nelle tue mani affido il mio spirito*”. Ha detto un altro ancora più impegnativo Sì, con l’anima trafitta dalla spada, soffrendo le “*doglie del parto*” e diventando madre di tutti noi, responsabili della sofferenza sua e del Figlio. Questo è il modo evangelico di vivere le nostre sofferenze rendendole feconde.
3. Maria ci insegna ad *amare le persone in modo concreto, attento, discreto*. Così ha fatto a Cana ottenendo da Gesù il primo segno/miracolo: si è resa subito conto che mancava il vino, si è coinvolta ed è intervenuta in modo efficace, anche facendo anticipare l’ora di Gesù. Così con la cugina Elisabetta: va subito a incontrarla e a condividere la gioia della maternità. Così con i discepoli che durante la passione si erano dispersi: Lei li raduna e li raccoglie in preghiera disponendoli a ricevere lo Spirito Santo.
4. Maria ci insegna a *cantare il Magnificat ogni sera*. Un canto di lode al Signore che guida la storia. Lei è sicura che la misericordia divina è il filo conduttore di tutto: “*di generazione in generazione la sua misericordia*”. Ci invita a leggere gli eventi in profondità: Dio è dalla parte dei poveri, degli umili, di coloro che confidano in Lui e non dalla parte dei potenti, dei superbi e dei ricchi. Purtroppo i nostri libri di storia, i nostri giornali ci raccontano il contrario e ci illudono. Il *Magnificat* spinge a interpretare anche gli eventi che mettono a soqquadro il mondo creando angoscia e incertezza, come il covid e le guerre in corso, nella luce di Chi ha vinto il mondo e risorto ci ripete: “*Pace, non abbiate paura. Piuttosto: convertitevi e amatevi come vi amo io. Vincete il male con il bene!*”.

Abbiamo dunque bisogno di meditare e seguire questa testimonianza di Maria.

Il rosario è la preghiera mariana popolare che ci fa ripetere le “*Ave Maria*” chiedendo alla nostra Madre di aiutarci a vivere i misteri di Gesù: quelli della gioia, della luce, del dolore e della gloria, con i quali tutti abbiamo anche fare. Lei li conosce bene, li ha vissuti in modo esemplare. Noi alla sua scuola possiamo imparare a diventare veri discepoli di Gesù.

In questo tempo pasquale Maria vuole aiutarci ad accogliere in modo particolare il grande mistero della *resurrezione di Gesù*, ci aiuta a riconoscerLo presente nei sacramenti, nel Vangelo, nei poveri, in tutti gli eventi grandi e piccoli della nostra vita. Così viviamo da risorti con Cristo, viviamo nella gioia pasquale, nella forza dello Spirito di Gesù che infonde in noi il suo Amore.

## il vescovo informa

---

- Il 27 e 28 aprile a Candeletto abbiamo avuto *la due giorni della formazione permanente del clero*. Purtroppo eravamo più o meno solo una metà. Mi permetto di richiamare l’attenzione alla partecipazione, visto che stiamo proprio approfondendo la sinodalità e visto che ci troviamo in un tempo incerto e difficile che richiede ancor più il sostegno fraterno. Sono stati svolti due temi, in modo a mio avviso interessante e utile. Per questo più avanti troverete sia il testo di papa Francesco del 17 febbraio 2022, commentato da Don Giovanni Zampa, sia il testo ormai definitivo che riassume tutti gli apporti offerti dai gruppi sinodali della nostra diocesi, la sintesi che verrà inviata alla Segreteria generale del Sinodo. Sono seguiti due interessanti dialoghi fraterni in cui sono stati sottolineati vari aspetti della nostra vita ecclesiale, quali la necessità della conversione pastorale che mette al centro da un lato l’azione principale dello Spirito e dall’altro il soggetto umano che è la Chiesa come Popolo di Dio sulla base della grazia battesimale; l’importanza del cammino/stile sinodale, specialmente per quel che riguarda la comunione, la partecipazione e la missione; impegnarci di più nell’evangelizzazione de-

gli adulti, delle famiglie e dei giovani; curare l'accoglienza e una migliore comunicazione nella celebrazione dell'eucaristia e dell'omelia; coinvolgerci nella carità da non delegare alla Caritas e nella testimonianza a livello sociale e politico soprattutto su temi fondamentali quali la pace, la vita, i poveri; rilanciare gli organismi di partecipazione (Consiglio affari economici e Pastorale); portare avanti il nostro contributo a livello di pastorale regionale (Assemblea di Foligno); maggior valorizzazione dei diaconi.

- *In questo mese di maggio continuiamo la celebrazione del tempo pasquale: con le domeniche e la solennità dell'Ascensione (il 29 maggio).* La Chiesa vuole farci interiorizzare il mistero più centrale della nostra fede, quello della Risurrezione di Gesù che proietta la nostra vita nella reale partecipazione alla vita risorta di Cristo, nel mistero della comunione dei santi.
- *Tradizionalmente il mese di maggio è dedicato alla Madonna.* Abbiamo tante chiese e santuari dedicati a Maria. Incoraggio a vivere le celebrazioni di questo mese, accompagnati dalla Madonna: *il 1 maggio con la memoria di San Giuseppe lavoratore, lo sposo di Maria; l'8 maggio ricordiamo la Madonna del Rosario di Pompei e Maria Mediatrix; il 13 è la memoria della Beata Vergine Maria di Fatima; il 31 maggio la Visitazione.*  
La pietà mariana ama la recita del *Santo Rosario*, una preghiera semplice e cara al popolo: ci aiuta a meditare e vivere i misteri della nostra fede, a cercare di far nostre quelle virtù umane e cristiane che in Maria sono evidenti. I santi e il popolo cristiano hanno recitato con devozione il *rosario quotidiano*. Può diventare momento di piccole e significative catechesi nelle chiese, nelle contrade, nelle famiglie, sempre nel rispetto delle note regole.
- Con la Canonizzazione di Santa Margherita avvenuta un anno fa (il 24 aprile) e con la solenne celebrazione del 19 settembre, il culto della nostra santa è esteso alla Chiesa universale. Noi abbiamo la grazia sia di aver goduto della sua presenza e della sua testimonianza evangelica da viva, sia quella di custodire il suo corpo incorrotto nella chiesa di San Domenico. Lei continua a parlarci di *umiltà, bontà, coraggio nel portare con amore la nostra croce, gioia e fiducia, preghiera e perdono*, virtù che si riscontrano nella spiritualità domenicana.  
Ancora non è stata fissata la data della memoria liturgica. Per quest'anno la celebriamo per la prima volta *domenica 15 maggio alle ore 11:00 a San Domenico*. Invito alla partecipazione.
- Domenica 8 maggio è la *Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni*.  
«*Fare la storia*» (FT 116) è il tema scelto per l'anno pastorale 2021-2022. L'idea guida è riportare nell'annuncio vocazionale la responsabilità tipica della vocazione stessa. La vocazione – come la storia – si fa; è un'opera artigianale che non può compiersi che alla scuola del Maestro e insieme alla Chiesa. È la concretezza della vita l'orizzonte entro cui discernere e decidere la propria vocazione, riconoscendo la volontà di Dio che invita a compiere una missione (EG 273) – la propria – che non è preconstituita, già formata ma da farsi, insieme a Dio e insieme agli altri, nella carità.
- *Mercoledì 11 maggio ore 09.30 avrà luogo a Canoscio il ritiro del clero.* Dopo la riflessione pregheremo il Santo Rosario e pranzereemo insieme. Più avanti manderò una comunicazione *WhatsApp* con le indicazioni più precise.
- *Il 15 maggio è la Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica.* Più avanti troverete da parte del Diacono Giuseppe Floridi, il referente diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, alcune indicazioni per aderire al sostegno.
- Segnalo un appuntamento importante promosso dall'Ufficio Missionario: *l'incontro con il Coordinatore per il Centro Italia Pio Castagna*. Il tema: *"PAX CHRISTI e il suo servizio alla Pace nella Chiesa"* che sarà svolto martedì 17 maggio nella Sala S.Stefano in Vescovado, ore 21, aperto a tutti. L'importanza e l'attualità del tema sono evidenti e ci aiuta a diventare uomini e donne di Pace.
- *Sabato 21 maggio*, secondo il programma che troverete più avanti, *a Collevaenza avrà luogo la tradizionale Giornata delle persone consacrate dell'Umbria*. Invito caldamente tutti i religiosi e le religiose della

diocesi a parteciparvi: è un momento di fraternità, di preghiera, di riflessione che ci aiuta a crescere nel cammino sinodale per vivere ancora meglio il carisma e la missione a servizio della Chiesa.

- *Domenica 29 maggio, Solennità dell'Ascensione del Signore, è la 56a Giornata per le comunicazioni sociali. Papa Francesco ha proposto il tema: "Ascoltate!". Più avanti troverete un piccolo commento.*
- *Domenica 12 giugno, solennità della Santissima Trinità, alle ore 17:30 in Cattedrale avrà luogo l'ordinazione sacerdotale di Don Filippo Chiarioni, ordinato diacono il 20 giugno 2021. È una grazia del Signore per la nostra Chiesa. Preghiamo perché possa diventare sacerdote secondo il cuore di Gesù e preghiamo anche per le vocazioni di speciale consacrazione, come ci chiede Gesù e come ci chiede in particolare la *Giornata* mondiale prossima (8 maggio; vedi più avanti).*
- *In questo periodo sempre nel rispetto delle norme, le parrocchie s'impegnino nelle attività di catechismo con i bambini e organizzino le celebrazioni delle *resime e prime comunioni*. Facciamo il nostro meglio perché siano ben preparate, coinvolgano le comunità, i catechisti, le famiglie dei ragazzi.*
- *Dopo 15 anni di intensa e proficua direzione dell'Ufficio Missionario diocesano da parte del Diacono Urbano Salvi, ho nominato il Diacono Angelo Pennestri nuovo Direttore di questo Ufficio Diocesano. Ringraziamo il diacono Urbano per il suo lavoro e la sua collaborazione con i missionari tifernati e auguriamo buon lavoro ad Angelo.*  
*L'Ufficio Missionario si occupa di raccolta e distribuzione fondi e materiali alle Missioni; aiuto ed assistenza ai Sacerdoti e Religiosi impegnati in attività missionarie; preparazione giovani che desiderano lavorare nell'ambito missionario; adozioni a distanza; sostegno seminaristi, ecc. secondo le disponibilità finanziarie derivanti da offerte di privati e la raccolta fondi delle nostre Parrocchie nelle Giornate Missionarie.*



*Il Ministro della Salute, in data 28 aprile 2022, ha emanato una nuova ordinanza sull'utilizzo delle mascherine al chiuso che recepisce le modifiche apportate, in corso di conversione, al decreto legge 24 marzo 2022, n. 24, recante Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.*

*L'andamento dei contagi risulta costante da qualche settimana e tale dato porta a confermare le indicazioni della Presidenza contenute nella comunicazione dello scorso 25 marzo facendo tuttavia presente che l'uso delle mascherine resta, a rigore, raccomandato in tutte le attività che prevedono la partecipazione di persone in spazi al chiuso come le celebrazioni e le catechesi, mentre resta obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per gli eventi aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in locali assimilabili a sale cinematografiche, sale da concerto e sale teatrali. Si segnala, tra l'altro, che a partire dal 1° maggio 2022 non è più necessario il Green Pass per le attività organizzate dalle Parrocchie.*

*Parimenti non è necessario il Green Pass per l'accesso ai luoghi di lavoro dei lavoratori e dei volontari che collaborano.*



# MAGGIO 2022

Mese dedicato alla Beata Maria Vergine

<b>1</b>	<b>DOMENICA</b> SAN GIUSEPPE ART	<b>Memoria di San Giuseppe Lavoratore</b> <b>98a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria)</b> - ore 16.00, <b>Monastero di Santa Cecilia</b> . Il vescovo celebra la S. Messa ricordando il 25° di professione religiosa di Suor Rosalia.
<b>2</b>	<b>LUNEDI'</b> S. CESARE	- ore 18.00, <b>Assisi</b> . Il vescovo presiede l'incontro regionale della Commissione SRTM. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di P. Quinto Tomassi (1971)</i>
<b>3</b>	<b>MARTEDI'</b> S. FILIPPO, S. GIACOMO	<i>Onomastico di Don Filippo Milli e del Diac. Filippo Chiarioni.</i>
<b>4</b>	<b>MERCOLEDI'</b> S. SILVANO	
<b>5</b>	<b>GIOVEDI'</b> S. PELLEGRINO M.	- ore 15.30, <b>Vescovado</b> . Il vescovo presiede l'incontro con l'IDSC. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Martinelli don Paolo e di Gildoni don Alberto (2001).</i> <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Balzan don Marco.</i>
<b>6</b>	<b>VENERDI'</b> S. GIUDITTA M.	- ore 18.30, <b>Vescovado</b> . "Oggi e domani: la cura del mondo". Incontro promosso dall'Ufficio problemi sociali e lavoro. - ore 21.00, <b>Monastero di Santa Cecilia</b> . Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni ed anche per accompagnare Sr Francesca Bernardini delle Clarisse Ceciliane nella sua prima professione religiosa, domenica 8 maggio a S. Francesco alle ore 11.00.
<b>7</b>	<b>SABATO</b> S. FLAVIA	- ore 18.00, <b>Madonna del Latte</b> . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. <i>Anniversario della morte di Tanzi mons. Gino (2004).</i>
<b>8</b>	<b>DOMENICA</b> S. VITTORE M.	<b>Festa della mamma</b> <b>59a Giornata di preghiera per le vocazioni</b> - ore 11.15, <b>Selci</b> . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. - ore 16.00, <b>Graticole</b> . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. - ore 18.00, <b>Belvedere</b> . Il vescovo presiede la Santa Messa nella festa della "Madonna del Belvedere".
<b>9</b>	<b>LUNEDI'</b> S. GREGORIO V.	<i>Compleanno di Migliorati don Moreno.</i> <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Giordano P. Cosimo Damiano ofm.cap</i>
<b>10</b>	<b>MARTEDI'</b> S. CATALDO	
<b>11</b>	<b>MERCOLEDI'</b> S. FABIO M.	- ore 09.30, <b>Canoscio</b> . Ritiro del Clero. Riflessione, rosario e pranzo. <i>Onomastico di Radicchi don Fabio.</i> <i>Anniversario della morte di Briziarelli mons. Giuseppe (2002).</i>
<b>12</b>	<b>GIOVEDI'</b> S. ROSSANA	- ore 19.00, <b>Sala Consiliare di Pietralunga</b> . Il vescovo partecipa alla presentazione del libro "L'Umbria di San Benedetto e San Francesco. Immagini di un cammino artistico e devoto". Iniziativa inclusa in "Pasqua tra Umbria e Toscana".
<b>13</b>	<b>VENERDI'</b> S. EMMA	
<b>14</b>	<b>SABATO</b> S. MATTIA AP.	- ore 17.30, <b>Santa Veronica La Tina</b> . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima.
<b>15</b>	<b>DOMENICA</b> S. ACHILLE	<b>Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica</b> <b>Memoria di Santa Margherita da Città di Castello, terziaria domenicana, patrona dei non vedenti e disabili.</b> - ore 18.00, <b>San Domenico</b> . Santa Messa del Vescovo in onore di S. Margherita. <i>Onomastico di Rossi don Achille.</i>

<b>16</b>	LUNEDI' S. UBALDO V.	<i>Anniversario della morte di Mariucci don Orlando (2006).</i>
<b>17</b>	MARTEDI' S. PASQUALE CONF.	- ore 21.00, <b>Sala S.Stefano</b> . Incontro con il Coordinatore per il Centro Italia <i>Pio Castagna</i> , promosso dall'Ufficio Missionario. Il tema dell'incontro: "PAX CHRISTI e il suo servizio alla Pace nella Chiesa".
<b>18</b>	MERCOLEDI' S. GIOVANNI I P.	- ore 09.30, <b>Assisi</b> . Il vescovo partecipa alla riunione della CEU. - ore 15.30, <b>Sala Consigliere del Comune di Città di Castello</b> . Il vescovo partecipa ad un incontro sul dialogo interreligioso.
<b>19</b>	GIOVEDI' S. PIETRO DI M.	
<b>20</b>	VENERDI' S. BERNARDINO DA S.	<i>Anniversario della morte di Franchi don Giuseppe (1996).</i>
<b>21</b>	SABATO S. VITTORIO M.	- ore 08.30, <b>Collevalenza</b> . Il vescovo partecipa all'incontro regionale con CISM e USMI. - ore 17.00, <b>Badiali</b> . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima.
<b>22</b>	<b>DOMENICA</b> S. RITA DA CASCIA	- ore 11.00, <b>Trestina</b> . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima.
<b>23</b>	LUNEDI' S. DESIDERIO V.	<b><i>Dal 23 al 27 il vescovo partecipa alla 76ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.</i></b>
<b>24</b>	MARTEDI' B.V. MARIA AUX.	<i>Anniversario dell'ordinazione diaconale di Salvatore Bartolucci, Lucio Crispoltoni, Giorgio Fiorucci, Ulderico Manoni, Giuseppe Meozzi, Urbano Salvi e Marco Zangarelli.</i>
<b>25</b>	MERCOLEDI' S. BEDA CONF.	<i>Onomastico di Salvi diac. Urbano.</i>
<b>26</b>	GIOVEDI' S. FILIPPO NERI	<b><i>Anniversario della Beatificazione del vescovo Carlo Liviero</i></b>
<b>27</b>	VENERDI' S. AGOSTINO	- ore 17.30, <b>San Francesco</b> . Il vescovo partecipa all'inaugurazione della copia del quadro "Adorazione dei pastori" dipinto da Luca Signorelli nel 1496 e conservato attualmente nella National Gallery di Londra dal 1882. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Bartolucci don Graziano.</i> <i>Compleanno di Ferrini don Antonio.</i>
<b>28</b>	SABATO S. EMILIO M.	- ore 09.00 <b>Foligno (Chiesa Cubo)</b> . Il vescovo insieme ai delegati partecipa all'Assemblea Regionale (vedi più avanti la convocazione).
<b>29</b>	<b>DOMENICA</b> ASCENSIONE DEL SIG.	<b><i>Ascensione del Signore</i></b> <b><i>56ª Giornata per le comunicazioni sociali</i></b>
<b>30</b>	LUNEDI' S. FELICE I PAPA	<b><i>Memoria liturgica del Beato Carlo Liviero, Vescovo di Città di Castello.</i></b> - ore 10.00, <b>Duomo</b> . Il vescovo celebra la S. Messa nella festa liturgica di Beato Carlo Liviero. - ore 21.00, <b>Petriolo</b> . Il vescovo partecipa alla fiaccolata conclusiva del mese di maggio. <i>Compleanno di Balzan don Marco</i>
<b>31</b>	MARTEDI' VISITAZ. B.M.V.	



## Relazione Cammino Sinodale della Chiesa Italiana

In data 17 ottobre la Chiesa di Città di Castello ha aperto il Sinodo con una celebrazione Eucaristica presso la Chiesa di San Domenico. In questa occasione è stato distribuito ai partecipanti un primo piccolo documento informativo sul significato del Sinodo e sulle sue finalità. Successivamente al fine di coinvolgere nello stile sinodale i vari organismi diocesani e per definire le successive tappe e modalità organizzative si è riunito in data 2 novembre il consiglio Presbiterale e in data 5 novembre il Consiglio Pastorale diocesano. È stato subito sottolineato come lo scopo del sinodo è *la nostra conversione pastorale* sollecitata dal Magistero e ancor più dai grandi cambiamenti socio-culturali ed ecclesiali. Ci è chiesto un cambio di mentalità mettendo in atto lo stile ecclesiale conciliare indicato nelle tre parole del tema del sinodo: *comunione, partecipazione, missione*.

Sono stati individuati tre referenti diocesani, affiancati da una équipe appartenente al Consiglio pastorale diocesano.

Nei successivi giorni del mese di novembre ogni Vicario di zona ha incontrato, oltre ai sacerdoti e ai diaconi, i membri del Consiglio Pastorale Diocesano del proprio territorio e altre persone individuate come possibili moderatori.

Alcune parrocchie sono riuscite ad organizzare autonomamente gruppi sinodali, altre invece hanno proposto gruppi sinodali a livello di Unità Pastorali (UP). In molte parrocchie della zona centro si è riusciti invece a creare gruppi con persone appartenenti a realtà parrocchiali diverse, cosa che ha permesso anche di mettere in relazione persone che normalmente non si frequentano nelle attività pastorali.

Nei primi giorni di dicembre si è svolto a livello diocesano un incontro con i possibili moderatori e con i rappresentanti delle Aggregazioni laicali.

Durante il mese di dicembre sono stati costituiti poi i gruppi sinodali che si sono incontrati poi dopo il periodo Natalizio.

Hanno vissuto la loro esperienza sinodale anche i monasteri di vita contemplativa attraverso incontri tra le superiori religiose. Esperienza simile è stata fatta anche dalle religiose aderenti all'USMI che si sono incontrate per portare il loro contributo, ricco dell'esperienza collaborativa prestata nelle varie parrocchie della nostra diocesi e in vari ambiti di apostolato. Vi è stato inoltre un coinvolgimento di tutti gli insegnanti di religione cattolica che hanno fatto vivere l'esperienza sinodale ai propri studenti.

Sull'esempio delle modalità applicate nell'Assemblea generale della CEI il Vescovo ha coinvolto il clero in tre ritiri dedicati al tema e al metodo della sinodalità.

La riflessione sinodale è stata fatta partendo anche dal documento frutto dall'assemblea regionale delle Chiese dell'Umbria che si è svolta a Foligno nell'ottobre del 2019: *"Cristiani in Umbria con la gioia del Vangelo!"*

Il Vescovo, assieme ai vicari di zona e ai referenti diocesani, ha individuato quattro domande per stimolare la riflessione nei gruppi sinodali.

### DOMANDA FONDAMENTALE

*Chiesa sinodale significa popolo di Dio che cammina nella storia testimoniando la gioia del Vangelo di Gesù con la comunione, la partecipazione attiva di tutti e la testimonianza evangelica nel mondo.*

*Come la nostra Chiesa Tifernate sta vivendo la comunione al suo interno nelle relazioni tra vescovo-sacerdoti-diaconi-comunità religiose-aggregazioni laicali? Come testimonia il Vangelo di Gesù nel contesto sociale culturale di oggi?*

*Riportiamo esperienze positive e negative, cercando di discernere quali cambiamenti lo Spirito ci suggerisce perché il cammino insieme sia più evangelico dentro la Chiesa e nel rapporto Chiesa-mondo.*

### DOMANDE COMPLEMENTARI

#### 1. Dialogo costruttivo a partire dall'ascolto

*Ascoltare è il primo passo: richiede una mente e un cuore aperti, senza pregiudizi. In che modo ascoltiamo lo Spirito nella Parola di Dio e negli eventi della vita? Come vengono ascoltati i laici, specialmente le donne, i giovani, le persone consacrate e le aggregazioni laicali? Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto e di dialogo, specialmente verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri, verso le persone che sperimentano la povertà, l'emarginazione o l'esclusione sociale? Come possiamo migliorare la comunicazione nella verità e nella carità per creare vera comunione?*

#### 2. Liturgia, catechesi, sacramenti

*Camminare insieme è possibile solo se è fondato sull'ascolto personale e comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'eucaristia. La preghiera e le celebrazioni liturgiche ispirano e guidano effettivamente la nostra vita, le decisioni e la testimonianza della nostra comunità? Come migliorare la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla messa domenicale, alla catechesi e ai sacramenti? Quale spazio viene dato alla partecipazione dei ministeri?*

### ***3. La testimonianza della carità nel mondo (sale e luce)***

*Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della chiesa? Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nell'impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica, nell'educazione, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani, nella cura dell'ambiente ...eccetera?*

I lavori dei gruppi si sono svolti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 coinvolgendo quaranta gruppi sinodali per un totale di almeno 400 persone.

Di seguito riportiamo il lavoro di sintesi dei gruppi suddiviso per ambito tematico.

#### ***Trasmissione della fede (linguaggi, catechismo, giovani)***

La trasmissione della fede è il compito principale di ogni generazione cristiana.

Attualmente questa trasmissione avviene in più modalità: a) la celebrazione eucaristica con l'omelia; b) il catechismo ai fanciulli; c) le attività per giovani; d) la preparazione al matrimonio; e) la catechesi agli adulti; f) la testimonianza della carità; g) la presenza nel mondo, con particolare riferimento agli ambiti della cultura, delle comunicazioni e della vita sociale.

a) Nella celebrazione della Messa l'omelia occupa un posto di rilievo. Essa deve rendere il Vangelo il più possibile aderente alla vita; occorre fare tutto lo sforzo possibile per formare sacerdoti e diaconi in questo campo.

Ci sono comunità che hanno espresso apprezzamento per il modo di predicare del proprio parroco, mentre altre che accusano omelie troppo lunghe e prive di significato. La predicazione deve essere il più possibile vicina alla vita di tutti i giorni per poter lasciare un segno nel quotidiano delle persone.

b) Una particolare attenzione va posta nella massima cura dei luoghi e delle attività proposte. Un catechismo svolto in luoghi poco curati, così come una messa celebrata senza alcuna attenzione al "bello", tanto per fare degli esempi, rischia di generare solo emozioni negative che ostacoleranno, probabilmente, in futuro, la volontà di ritornare a prendere parte alla vita della comunità cristiana.

Il metodo catechistico viene percepito come legato a forme troppo simili a quelle dell'insegnamento scolastico e poco esperienziale, così da ingenerare nei bambini l'idea che la fede sia un "qualcosa da sapere" e i sacramenti un obiettivo da conseguire, per poi lasciare la parrocchia come avviene con la scuola una volta conseguito il titolo di studio. E' opportuno coinvolgere anche i genitori assieme ai propri figli nel percorso di preparazione ai Sacramenti – Eucarestia e Cresima - soprattutto nei momenti più forti, per superare una "separazione" che, in molti casi, determina una partecipazione superficiale degli adulti a questi importanti appuntamenti per la vita dei battezzati.

Il linguaggio che utilizziamo continua ad essere molto spesso non più adatto all'attuale contesto, molti termini sono incomprensibili dalla gente e un annuncio che non parla la lingua di oggi è fortemente penalizzato.

Anche per questi motivi, molto spesso il catechismo non lascia nei bambini una sensazione positiva che permetta loro, una volta diventati adulti, di ricercare la Chiesa. Questo è uno dei tanti motivi di una sempre più scarsa presenza dei giovani nelle comunità parrocchiali. La Chiesa non è più attrattiva con le giovani generazioni che sono generalmente assenti dalle celebrazioni liturgiche.

c) Le attività giovanili attualmente non sono più frequentate come avveniva ancora in un tempo non troppo lontano. I motivi di questo allontanamento dei giovani sono molteplici: in parte è dovuto a fattori esterni alla vita ecclesiale (secolarismo che caratterizza la società e l'ambiente familiare), ma in parte è causato da elementi interni alla vita della Chiesa, quali la difficoltà a comprendere il mondo contemporaneo e ciò che in esso ha valore, a usare linguaggi comprensibili, a far superare l'immagine stereotipata, e non realistica, della vita di fede e della dimensione ecclesiale.

d) Relativamente alla preparazione al matrimonio, che pure viene svolta ormai da tempo e con ampio coinvolgimento di laici e preti, non è emerso nulla dalle relazioni dei gruppi sinodali, mentre è stato sottolineato l'apprezzamento per il cammino di catechesi per persone divorziate proposto fino all'inizio della pandemia. Tuttavia, si può dire che l'attività diocesana nei confronti della famiglia è sviluppata (o comunque ha tentato di procedere) su tre direttrici: preparazione al matrimonio, incontri per le giovani famiglie e incontri per separati/divorziati. Per quanto riguarda la preparazione al matrimonio, questa si declina in un percorso di dieci/dodici incontri condotti, per lo più, da una equipe composta da più famiglie unitamente a un sacerdote. La particolarità del percorso, oramai consolidato nella forma e nei contenuti, sta nel coinvolgimento di famiglie cristiane che si alternano nell'espone gli argomenti trattati nei vari incontri. L'obiettivo è trasmettere non tanto "nozioni religiose", quanto l'esperienza di sposi cristiani, calando l'argomento in discussione nella loro vita di sposi. In tal modo si riesce a creare una buona relazione e a interessare i partecipanti sia alle tematiche trattate che al metodo della proposta.

Negli ultimi anni si constata un calo delle coppie, per lo più conviventi, che chiedono il sacramento del matrimonio, ma il percorso di preparazione dà riscontri positivi; non altrettanto si può dire per le varie proposte che sono state offerte alle giovani coppie in ordine sia a incontri di approfondimento post matrimonio, sia alla partecipazione agli incontri comunitari tenuti dai molteplici gruppi presenti nella diocesi. Abbiamo riscontrato la difficoltà di formulare una proposta che fosse attrattiva per le famiglie, anche quelle neofornate, per cui tutte le proposte avanzate non hanno avuto molto seguito, anche dopo un iniziale apprezzamento da parte di diverse coppie.

Al contrario, la proposta di incontri periodici diocesani per i separati e divorziati aveva avuto, quantomeno fino all'inizio della pandemia, un positivo riscontro poiché per la prima volta si è riusciti ad offrire a queste persone dei momenti di preghiera e di confronto con la Parola di Dio.

e) È necessario cercare modi nuovi ed efficaci di dialogare con gli adulti lontani e le famiglie, a partire da una formazione seria e continua, per essere cristiani consapevoli e capaci di sostenere le sfide della modernità, a livello morale, politico-sociale ed economico. Si ritiene importante la partecipazione a catechesi e percorsi di spiritualità per gli adulti, come “nuova evangelizzazione” necessaria per approfondire la fede, sostenere il cammino di conversione personale e vivere la propria vita nella società alla luce del Vangelo.

f) La Caritas è percepita più che altro come una struttura che eroga servizi – in questo, è largamente apprezzata – e non anche, e soprattutto, come organismo pastorale che educa alla carità, perno di tutta la vita cristiana.

g) La presenza nel mondo come occasione di trasmissione della fede è stata un argomento meno affrontato rispetto ad altri; è stata rilevata la necessità di una maggiore conoscenza della dottrina sociale della Chiesa.

### **Accoglienza**

Uno degli elementi maggiormente emersi dalla consultazione sinodale è quello dell'accoglienza. Tale aspetto ci interroga in una doppia dimensione: un'accoglienza ad intra, rivolta ai cristiani che, almeno in teoria, dovrebbero già far parte della comunità; un'accoglienza ad extra, l'accoglienza ai lontani dalla fede.

Entrambe queste dimensioni richiedono una profonda valutazione ed un impegno costante di tutta la comunità nella cura di questo aspetto in quanto sembra realizzato in modo molto disomogeneo, alle volte deficitario se non addirittura assente.

Il primo passo per realizzare un'accoglienza vera ed efficace è quello *dell'ascolto*. L'ascolto deve diventare una predisposizione nella chiesa, un ascolto non finalizzato necessariamente a dare risposte, un ascolto che ci faccia comprendere che cosa l'umanità ci sta chiedendo, quale è il suo grido, un ascolto che non ci faccia fare l'errore di “restaurare il recinto” quando i buoi sono già usciti dalla stalla. Un ascolto che sappia dare spazio anche a chi propone di costruire la comunità non partendo solamente dal dato della fede ma anche da una semplice dimensione sociale. Questo ci può anche aiutare a fuggire la tentazione di costruire le tende sul monte perché ci troviamo bene tra di noi, e non vorremmo che nulla e nessuno turbi l'apparente pace che ci siamo costruiti.

Il secondo passo è quello dell'accoglienza che risponde al bisogno specifico di ogni comunità sia essa parrocchiale o diocesana, salvaguardandone la sua unicità. Accoglienza che sa rispondere anche al bisogno del singolo uomo o donna che si trovano nella comunità o che vengono attratti da essa.

*L'accoglienza ad extra passa per la relazione.* Ciò che ci viene chiesto prima di tutto è una vicinanza umana costruita attraverso relazioni profonde che partano da una logica di servizio. Prima di un'accoglienza nell'assemblea liturgica c'è bisogno di sviluppare occasioni di relazione in parrocchia e poi va curato un servizio di accoglienza alle Messe.

Questo ultimo servizio si mostra necessario anche per *un'accoglienza ad intra*, non possiamo dare per scontata la presenza di coloro che sono già dentro la comunità. C'è bisogno anche qui di una cura che nasce, come già detto, dall'ascolto in modo da poter celebrare insieme non solo il mistero eucaristico ma anche la condivisione delle gioie, dei dolori e delle aspettative delle persone, in particolare di quelle che per età o malattia non possono prendere parte alla vita comunitaria. La figura dei ministri dell'eucarestia si dimostra molto fruttuosa laddove adeguatamente valorizzata.

Ulteriore elemento fondamentale è che l'accoglienza deve essere scevra da critica: c'è bisogno di accogliere tutti. Poi in un secondo momento si potrà iniziare insieme l'introduzione alla vita di fede, anche utilizzando la correzione fraterna laddove sia necessaria.

Occorre essere aperti anche a coloro che si professano non credenti vincendo la paura del confronto con chi può essere molto critico nei nostri confronti.

## Comunicazione

La comunicazione riveste un ruolo di fondamentale importanza. Emerge molto spesso poco coordinamento nelle iniziative proposte a livello diocesano. Di frequente, anche all'interno delle Unità pastorali, è difficile la comunicazione tra le parrocchie che ne fanno parte, delle varie proposte che vengono fatte. Occorre sempre di più essere presenti nei vari canali di trasmissione attuali riconducibili anche ai "social". È attraverso queste piattaforme che nel mondo di oggi vengono maggiormente diffuse le comunicazioni.

L'aspetto comunicativo è fondamentale anche per stimolare una maggiore e coordinata partecipazione di tutti alla vita della Chiesa. Una buona comunicazione è necessaria anche per coinvolgere maggiormente tutti coloro che non partecipano attivamente alla vita della Chiesa ma che conducono una vita dedicata agli altri.

*Occorre infatti sempre di più "fare rete" ed avere una maggiore presenza nella vita sociale in quanto la Chiesa è rimasta una delle poche istituzioni che si preoccupa di difendere l'uomo da tutti i punti di vista. In questo emerge la figura di Papa Francesco che si rivela sempre di più nel mondo "ambasciatore" dell'uomo.*

Una particolare attenzione va posta nella massima cura dei luoghi e delle attività proposte.

Il linguaggio che utilizziamo continua ad essere molto spesso non più adatto all'attuale contesto, molti termini sono incomprensibili dalla gente e un annuncio che non parla la lingua di oggi è fortemente penalizzato.

Durante la pandemia purtroppo per la Chiesa è stato più semplice celebrare la messa che fare un vero annuncio per dare risposta alle grandi domande che le persone si sono poste.

A tale riguardo si segnala la necessità di una maggiore formazione per clero e laici su come comunicare in maniera più incisiva nel mondo di oggi.

Emerge molte volte la richiesta di una maggiore corresponsabilità del laicato nella vita della Parrocchia e della Chiesa in generale. Anche se ci sono realtà in cui questo avviene, purtroppo occorre rilevare che molte parrocchie non hanno organismi partecipativi effettivi come *Consigli pastorali parrocchiali* o *Consigli affari economici*. Si auspica che l'esperienza sinodale possa continuare come stile per permettere alle parrocchie di ritornare ad essere maggiormente luoghi aperti a tutti.

## Corresponsabilità dei laici

Dalle relazioni dei gruppi sinodali emerge, in molti casi, una grande attenzione nei confronti della figura del prete: gli stessi laici si aspettano da lui la soluzione dei problemi della parrocchia e in alcuni casi vedono in lui una sorta di leader carismatico.

È comunque espressa la consapevolezza del fatto che il numero dei preti stia rapidamente diminuendo e la loro età media stia aumentando. Per questo, si ritiene necessario un coinvolgimento dei laici per sopperire così a quelle mancanze che potrebbero essere legate all'assenza del presbitero dalla comunità e al venir meno delle sue energie a motivo dell'avanzare dell'età e dell'invecchiamento.

Non è emersa la consapevolezza di una partecipazione piena dei laici in forza del loro battesimo e non semplicemente motivata dalla diminuzione del numero dei ministri ordinati.

Uno specifico ambito di impegno laicale è quello della prossimità alle persone anziane e malate e, più in generale, della cura delle relazioni umane, per creare comunità fraterne e accoglienti (e, di conseguenza, più attraenti).

Per favorire la corresponsabilità dei laici – che è altro rispetto alla semplice collaborazione – è necessario riappropriarci degli strumenti e degli organismi già presenti, attraverso i quali realizzare la sinodalità (unità pastorali e consigli pastorali) o altrimenti rivederli.

Un ambito proprio dell'impegno laicale è quello della testimonianza evangelica nei luoghi di lavoro e di vita sociale. Per questo si sollecita una maggiore formazione specifica, anche tenendo conto del magistero sociale e degli aspetti culturali (sia quelli legati alla tradizione cristiana, come arte e storia, sia quelli necessari a una lettura dei segni dei tempi e a un discernimento del presente).

La presenza delle Aggregazioni laicali nella loro varietà – associazioni, movimenti, gruppi, cammini, ... – è ritenuta una ricchezza per la Chiesa locale, arricchita dalla presenza di cristiani formati e dalle attività da essi proposte. C'è, però, il limite che l'Aggregazione si concepisca come svincolata dal resto della comunità ecclesiale.

## La figura del prete

Emerge molta stima nei confronti dei nostri sacerdoti che vengono visti come validi punti di riferimento. Non sono solo semplici "addetti del sacro", ma persone amiche e confidenti a cui affidarsi anche nei momenti più difficili.

Occorre recuperare maggiormente la figura del prete come colui attraverso il quale Dio opera nella comunità.

Spesse volte quando si parla di comunità cristiana si fa esclusivo riferimento alla figura del prete visto come colui che attraverso la parrocchia debba fornire dei servizi. Invece è molto più difficile pensare la comunità cristiana come un insieme di persone che hanno ognuno un compito e un servizio nei confronti degli altri fratelli in virtù del sacerdozio battesimale.

A tale riguardo occorrerebbe ripensare anche la Parrocchia in cui il prete non sia l'unico responsabile di tutto ma collabori con laici corresponsabili.

Il clero della nostra diocesi è contraddistinto da rapporti di stima e di reciproco rispetto. Lo stesso spirito di comunione è vissuto con il Vescovo con cui è facile parlare liberamente e che si fa vicino a tutti anche nei momenti di difficoltà.

Viene sottolineato come è sempre più difficile anche da parte del clero arrivare ai giovani che sembrano siano poco sensibili alle modalità con le quali abbiamo fino ad oggi proposto Dio.

Occorre comunque che i gruppi giovanili attuali riconducibili alle parrocchie o ad alcuni movimenti o associazioni, vengano seguiti da figure di sacerdoti che possano coinvolgerli maggiormente nella vita della nostra Chiesa diocesana.

### **Liturgia**

Emerge una distanza sempre più marcata tra la liturgia e la vita. I gesti e i vari momenti della Messa risultano spesso incomprensibili.

Alcuni sottolineano anche che la liturgia non riesce a trasmettere la bellezza di essere cristiani. Partecipare alla messa è spesso un peso. Le omelie sono disincarnate e non lasciano nessun segno.

Lo stesso atto liturgico della celebrazione eucaristica risulta essere il più delle volte un incontro personale con il Signore piuttosto che un incontro comunitario. È sempre più evidente, infatti, una partecipazione ridotta alle messe domenicali dalle quali mancano sempre più persone.

Tale situazione è spesso volte in controtendenza laddove sia presente una figura "carismatica" di prete, che quando viene meno, anche la partecipazione si riduce.

Le celebrazioni liturgiche non raramente corrono il rischio di trasformarsi in spettacoli teatrali. Tale atteggiamento, spesso volte da parte del celebrante, rischia di fornire un'immagine distorta della messa.

Al fine di rendere comprensibile la liturgia molti propongono una formazione a riguardo, fatta anche attraverso specifici opuscoli informativi.

Per rendere la Messa domenicale più aderente alla vita viene proposto di inserire un apposito spazio dove condividere con i fratelli le gioie ed i dolori della propria settimana per fare in modo che tutta la comunità se ne faccia partecipe prima di celebrare insieme l'eucarestia.

Per coloro che partecipano alla Messa viene proposto un loro maggiore coinvolgimento nei vari servizi necessari: letture, coro....

Per aumentare la partecipazione dei bambini o ragazzi vengono proposte liturgie specifiche per loro.

A tale riguardo occorre valutare se all'interno di una stessa Unità Pastorale le parrocchie che ne fanno parte possano ognuna svolgere un servizio caratteristico o specifico per l'intera comunità. Ad esempio, una parrocchia della UP offre il servizio di catechesi per i bambini, un'altra parrocchia si occupa della formazione degli adulti, un'altra si occupa specificatamente di corsi preparazione al matrimonio o giovani famiglie.

Al fine di recuperare il senso e l'identità della comunità cristiana e per vivere momenti liturgici ben curati e ben preparati è necessario cercare di limitare il numero delle celebrazioni liturgiche. C'è chi ha proposto una unica messa domenicale della comunità per permettere a questa di incontrarsi, tutta insieme.

È necessario cercare con tutte le forze di rivitalizzare le comunità cristiane parrocchiali dove questo è possibile. È emerso infatti come mancano quasi ovunque le vere comunità per le quali chi è nato cristiano possa diventare cristiano.

Vi è un giudizio molto positivo relativamente alle adorazioni perpetue offerte da alcune parrocchie e ai momenti di preghiera diversi dalla Messa organizzati nelle comunità in giorni prestabiliti della settimana.

### **Carità**

Tra i temi emersi della consultazione sinodale compare quello della carità. Una prima considerazione che possiamo fare è che tale tematica, a differenza di altre, non compare in tutti i gruppi sinodali e questo ci richiama ad una profonda riflessione: sembra, come è stato sottolineato, che forse abbiamo delegato la carità.

Alla Caritas diocesana vengono riconosciuti i tanti meriti per i quali in questi cinquant'anni di servizio si è distinta, ma al tempo stesso si richiama all'attenzione che la stessa, in questa "cultura di appalto", rischia di rimanere solo un servizio sociale. Urge quindi rincentrare nella pastorale delle parrocchie il tema della carità che deve sfociare necessariamente in una cultura della solidarietà che coinvolga a tutti i cristiani fuggendo dalla tentazione della delega.

Un ulteriore elemento molto positivo è la presenza nel territorio diocesano di diversi Centri di ascolto che negli anni sono diventati non solo dei punti di distribuzione di cibi, vestiti o altro, ma luoghi privilegiati nei quali incontrare gli ultimi e metterci in loro ascolto. I Centri di ascolto debitamente organizzati e supportati possono diventare lo strumento primario per cercare i poveri di oggi e le nuove povertà, non solo materiali, che ancora sfuggono alla nostra comprensione per la loro vastità e profondità.

In molti hanno notato come la terribile esperienza della pandemia è riuscita a far emergere nella comunità cristiana e non solo, numerose iniziative di carità e solidarietà portando ad un grande coinvolgimento. Forse ci siamo già fatti sfuggire questa occasione ritornando nelle nostre egoistiche solitudini?

Un forte richiamo viene fatto ai sacerdoti che sembrano poco coinvolti nella carità e purtroppo anche nella vita delle persone e della comunità, sembra esserci una tendenza ad occuparsi solamente di coloro che già si trovano all'interno delle chiese dimenticandosi della moltitudine che rimane fuori. Le parole muovono poco, un atto di carità spesso riesce a scalfire i cuori più induriti e ad aprirli al mistero della suprema Carità che è il dono di Gesù crocifisso.

### **PROSPETTIVE**

Emerge in maniera chiara la richiesta di una maggiore opera di *evangelizzazione degli adulti ed in modo particolare delle famiglie*. È forse giunto il momento di focalizzarsi più sulla catechesi delle famiglie, invece di concentrare le forze pastorali quasi unicamente sull'iniziazione cristiana.

Nella catechesi dei ragazzi non possiamo esimerci da un *maggior coinvolgimento dei genitori* soprattutto nei momenti forti di preparazione ai sacramenti.

*I corsi di preparazione al matrimonio* continuano ad essere un momento di grande opportunità per riallacciare come comunità cristiana i rapporti con persone che molto spesso si sono allontanate dopo il sacramento della Cresima dalla vita delle nostre parrocchie. Occorre continuare anche a proporre incontri destinati a coloro che vivono il matrimonio "ferito" trovandosi nella condizione di separati o divorziati.

È necessario dedicare maggiore tempo ed energie alla *formazione degli operatori pastorali* perché possano essere consapevoli evangelizzatori cercando nel modo migliore possibile di adoperarsi per realizzare comunità sempre più unite e non separate.

Diventa fondamentale definire ed applicare la *"corresponsabilità" dei laici*. Occorre lavorare affinché il laicato non si senta e non sia visto come semplice soluzione alla diminuzione del numero dei sacerdoti - sarebbe veramente riduttivo per entrambi i ruoli - ma come elemento importante per l'evangelizzazione nei ruoli propri ovvero nella società, nel mondo del lavoro, nelle famiglie.

Di fondamentale importanza è la *comunicazione* dentro la Chiesa anche diocesana per una maggiore diffusione di tutte le informazioni relative ai vari eventi organizzati nelle varie parrocchie. Occorre come comunità cristiana essere sempre più in dialogo con il mondo esterno e con la realtà sociale.

Per quanto riguarda *la liturgia* viene richiesta maggiore formazione per capire i vari momenti. Forse è il caso di pensare all'utilizzo di linguaggio e gesti maggiormente comprensibili.

La grande sfida è lavorare per ricostituire *vere comunità* che vivano assieme al proprio parroco l'impegno pastorale. Se da un lato la parrocchia è da continuare a riproporre, dall'altro è il caso di ripensarla non solo dal punto di vista territoriale ma anche dal punto di vista organizzativo e amministrativo.

**ALLEGATO 1**

### **SCHEDA DI RESTITUZIONE PER IL SINODO DA PARTE DI QUATTRO MONASTERI DI VITA CONTEMPLATIVA PRESENTI IN DIOCESI**

*Quali elementi positivi sono stati sottolineati già presenti nella nostra realtà? Quali gioie hanno portato nella vita della Comunità?*

- I nostri Monasteri hanno alle spalle la tradizione secolare di *vita fraterna con stile e strutture sinodali*: il Consiglio del Monastero, il capitolo conventuale che raccoglie le Religiose di professione solenne, le Riunioni comunitarie che includono anche le giovani in formazione. Per noi è prassi sentire i pareri di tutte le componenti della Comunità, valutare insieme, discernere insieme i passi da compiere, le scelte da operare.

Le inevitabili fatiche che si trovano nella diversità dei membri e nella circolarità di conduzione della Comunità sono ripagate con *la gioia della comunione*, del camminare insieme, malgrado e/o grazie alla peculiarità di ciascuna Religiosa. Il procedere insieme, attendendo i passi di ciascuna, è spesso più importante e fecondo dell'esito del cammino stesso.

Queste dinamiche umane e spirituali sono spesso oggetto di condivisione e di arricchimento reciproco nell'incontro e dialogo con fratelli che vivono vocazioni diverse: nella coppia, in famiglia, nell'ambiente di lavoro, nella vita parrocchiale. *La condivisione dilata la gioia.*

- Sperimentiamo come i nostri Monasteri sono percepiti dalla gente come un luogo religioso e libero: non è la parrocchia, non è un movimento o gruppo ecclesiale, ecc.

Nell'accogliere chi bussa ai nostri Monasteri, spesso anche persone che non frequentano la vita ecclesiale, che vivono situazioni cosiddette "irregolari", che stanno soffrendo per scelte evidentemente sbagliate, ci rendiamo conto che percepiscono *un clima di ascolto libero da pregiudizi* e sanno che possono contare sulla nostra discrezione. La clausura, la non visibilità, custodisce la consegna di sé, delle proprie ferite, in totale fiducia.

*Quali elementi da migliorare, quali proposte per contribuire al dialogo, alla partecipazione, alla crescita della vita della nostra Chiesa?*

- Il Sinodo che stiamo vivendo ha offerto ai nostri Monasteri l'occasione di incontrarci e conoscerci meglio e questo lo riteniamo un dono che può arricchirci reciprocamente. Intendiamo continuare su questa strada, percependo anche come il dialogo e il confronto tra noi può aiutare anche il discernimento comunitario di ciascun Monastero. Tra Monasteri più vicini, si sperimenta anche l'aiuto materiale, concreto, di Sorelle che in certe circostanze di bisogno si aiutano a vicenda.

- Ci sembrerebbe buona cosa promuovere in Diocesi una maggior conoscenza dei carismi dei nostri fondatori, che sono doni per la Chiesa universale e quindi anche locale: l'iniziativa tocca a noi, ma il corrispondere e lasciarsi coinvolgere spetta soprattutto a chi ha a cuore la vita cristiana della nostra gente.

- Siamo consapevoli della debolezza che la vita consacrata in Diocesi sta sperimentando, sia nei nostri Monasteri sia nella vita apostolica: anzianità dei membri e scarsità di vocazioni sono la realtà di tutti.

Ugualmente proponiamo una maggior conoscenza e scambio reciproco, cercando le modalità fattibili e soprattutto credendo che Dio vuole vederci camminare insieme, ciascuna nella propria specifica vocazione, ma insieme, non ignorandoci!

**ALLEGATO 2**

## **SCHEDE DI RESTITUZIONE PER IL SINODO DA PARTE DI COMUNITA' RELIGIOSE USMI DIOCESANA**

### **Come la Chiesa Tifernate...**

- Durante i periodi dell'anno liturgico non ci sono molte iniziative da parte di Gruppi – pastorale giovanile – Caritas – Aggregazioni laicali ---- (e la Diocesi ha molti anche troppi gruppi) nei quali è visibile la comunità come popolo di Dio – Purtroppo si nota uno scollamento ... se non sono protagonisti in prima persona viene a mancare la loro presenza.
- I Diaconi vanno più valorizzati come tali e non come chierichetti eccellenti!
- La Vita Consacrata non è 'conosciuta' a sufficienza, appare lontana, non radicata nel territorio – Poco coinvolta nelle iniziative della Chiesa locale, si pensa alla Religiose come: cosa fanno e non come chi sono nel tessuto della Chiesa.
- Aiutare alla collaborazione cioè a lavorare tutti insieme per arrivare a sentirsi unico corpo nella Chiesa, per la Chiesa e con la Chiesa
- Rendere la Chiesa Tifernate "visibile", bella e accogliente con l'apporto di tutti.
- Si nota ancora in modo palese il "conservare ciò che si è sempre fatto" questo dimostra che ancora ci sono 'barriere da abbattere'
- I sacerdoti coltivano ancora molto il proprio "orticello" - Pur sentendo la necessità di vivere la fraternità ...
- Credere nelle UP – così da 'vedere' il cammino unitario: celebrazioni, catechesi, programmi e iniziative varie...

- È scarsa o non evidente la comunione tra Vescovo-presbiteri-diaconi e ... Vita consacrata si vive ancora molto il MIO e non il NOI – Occorre costruire insieme relazioni forti

Ci sono comunque belle esperienze di chiesa – volontariato, caritas, animatori .... Che vivono il mandato di una chiesa in uscita verso, verso gli ultimi

Liturgia, catechesi, sacramenti

- Incentivare i vari cammini che sono già esistenti ed efficaci: Scuola di Teologia i vari cammini di Fede che qualche parrocchia offre specie nei tempi forti
- Prendere a cuore il cammino di formazione spirituale, pedagogico ed esperienziale dei catechisti – trovare
- nuovi linguaggi, per rendere più incisivo, accogliente, bello e attraente il messaggio da trasmettere
- Rendere le nostre liturgie più belle, sentite, attraenti ... le omelie preparate, curate, tenendo conto dei destinatari...
- Progettare insieme nelle UP cammini differenziati, tenendo presente i destinatari ... Momenti di Preghiera, celebrazioni dei sacramenti, cura delle famiglie ... far gustare che insieme è più bello!"

### **Testimonianza della carità nel mondo**

- In Diocesi esistono gruppi missionari presenti nelle terre di missioni (poco conosciuti)
- Ancora non è del tutto maturato nei cristiani il significato della partecipazione alla missione della Chiesa
- Scarsa conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa
- Si preferisce la carità spicciola, che è molto importante, ma occorre essere uniti lavorare insieme come lievito di presenza, vicinanza e operosità. Diventare e testimoniare una chiesa dalle braccia aperte dove c'è spazio per ognuno ... nessuno che rimanga indietro.

**ALLEGATO 3**

## **SCHEDA DI RESTITUZIONE PER IL SINODO DA PARTE DEGLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

Il gruppo di lavoro costituito a livello diocesano per il Sinodo, sentito il Consiglio Pastorale e il Consiglio Presbiterale, ha coinvolto anche gli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Gli insegnanti di religione cattolica si sono incontrati per definire assieme al Vescovo le domande da sottoporre ai ragazzi.

Gli studenti sono stati invitati a riflettere sui seguenti quesiti:

- 1) Quale è il rapporto che hai con la tua Parrocchia e con la Chiesa?
- 2) Cosa ti rimane dei sacramenti ricevuti della Comunione e della Cresima?
- 3) Come vorresti la tua parrocchia e quale è il motivo principale che ti ha spinto a scegliere di frequentare Religione Cattolica a scuola?

Riportiamo di seguito la sintesi delle risposte per grado di istruzione.

### **SCUOLA PRIMARIA**

I ragazzi riferiscono di andare volentieri in parrocchia perché si sta insieme e perché vengono proposte attività divertenti come disegnare, cantare, giocare, pregare. È molto bello aiutare il parroco ma a volte il catechismo risulta noioso.

Per quanto riguarda il sacramento della prima comunione si ricordano il senso di attesa e l'emozione per i momenti di preghiera che l'hanno preceduto, la gioia di vedere la famiglia in festa, di indossare il "vestito bianco", la bellezza del giorno del ritiro, Alcuni ricordano l'imbarazzo di leggere le intenzioni in Chiesa.

I ragazzi della scuola primaria vorrebbero avere parrocchie con più spazi per giocare e stare insieme (campi da calcio ed aree verdi), vorrebbero passarci più tempo chiedendo oltre al catechismo più momenti per incontrarsi e giocare. Gli incontri per la preparazione ai sacramenti risultano a volte un po' noiosi e ripetitivi. Richiedono spazi più accoglienti, più belli e più luminosi. Per quanto riguarda la liturgia vorrebbero Messe dedicate a loro. Ritengono importante poter avere momenti per parlare con un sacerdote. Alcuni chiedono anche una maggiore partecipazione alla vita della parrocchia dei propri genitori

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

I ragazzi che si preparano alla S. Cresima seguono il catechismo ma partecipano saltuariamente alla Santa Messa. Alcuni affermano di aver ricevuto i sacramenti perché spinti dalla famiglia. Il dopo-Cresima è frequentato da pochi ragazzi che hanno comunque un buon rapporto con il parroco e le catechiste.

Molti non frequentano più perché devono spostarsi in un'altra parrocchia dal momento che nella loro non c'è il parroco o le catechiste e non hanno nessuno che li accompagni. Alcuni hanno problemi di orari, non trovano il catechismo adatto a loro, non hanno un buon rapporto con le catechiste o il parroco o hanno impegni sportivi.

Per quanto riguarda la partecipazione alla Messa: pochi partecipano regolarmente, altri non sempre a causa di impegni sportivi o situazioni familiari (genitori separati, domeniche dai nonni...), molti solo nelle feste importanti, alcuni non partecipano per assenza della famiglia stessa, altri perché ritengono la celebrazione lunga e noiosa. Pochissimi, pur avendo ricevuto i sacramenti, affermano di essere atei.

La maggior parte desidera un catechismo coinvolgente, che sia alternato a momenti di azione, cioè non solo parole, ma fatti (aiutare le persone in difficoltà nella propria parrocchia, far parte del coro, avere degli incarichi di responsabilità...), magari anche con tempo dedicato al gioco. Molti sono contrari ad un catechismo scolastico e all'effettuazione di questo prima della Messa.

Alcuni ragazzi sentono il desiderio di far parte della parrocchia e della comunità ma necessitano di essere coinvolti, di sentirsi utili, di sentirsi protagonisti e non semplici spettatori.

Da sottolineare che coloro che hanno avuto un buon rapporto con parroco e catechiste, benché si siano allontanati dall'ambiente parrocchiale, hanno un buon ricordo e sentono la mancanza della vita parrocchiale.

### **SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

I ragazzi che frequentano la scuola superiore vedono spesso la Chiesa come centro di potere e di ricchezza. Molti di loro la sentono come una istituzione che condanna il progresso scientifico. Non viene generalmente condivisa la posizione sul fine vita (eutanasia) e su tematiche come l'aborto. È ritenuta fuori dal tempo la proposta sulla sessualità e sulla contraccezione.

Il catechismo ha generalmente lasciato un ricordo negativo perché troppo scolarizzato e contenutistico. I sacramenti sono troppo ravvicinati; soprattutto la cresima, secondo i ragazzi, è celebrata troppo presto. Il sacramento è visto più come una giornata di festa che come coronamento di un percorso.

La motivazione principale nello scegliere l'insegnamento della religione cattolica a scuola, che viene ancora frequentata da quasi tutti gli studenti, è il fatto che rimane l'unico spazio dove sia possibile un confronto ed uno sguardo sul mondo religioso, culturale e sulla società in genere. Molti apprezzano la possibilità di avere un rapporto più stretto e più umano con il docente.

Gli insegnanti si dichiarano soddisfatti del loro rapporto con i ragazzi che nella grande maggioranza si coinvolgono con interesse.

---

*Il presente documento è stato redatto dai referenti Sinodali Alessandro Pacchioni e don Filippo Milli assieme al Vicario della zona centro don Andrea Czortek tenendo conto di tutte le schede di restituzione pervenute. Tale documento è stato rivisto nella sua forma finale dai gruppi sinodali e approvato del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale.*

Città di Castello, 30 Aprile 2021

Alessandro Pacchioni  
don Filippo Milli  
Referenti diocesani per il Sinodo



+ Domenico Cancian f.c.

+ Domenico Cancian f.a.m.  
Vescovo di Città di Castello

## Consiglio Presbiterale dell'8 aprile 2022

Venerdì 08 aprile, in Vescovado, si è riunito il Consiglio Presbiterale per trattare i seguenti argomenti:

- ✓ *Lettura verbale del 31 gennaio 2022;*
- ✓ *Osservazioni sulla sintesi delle riflessioni dei "gruppi sinodali";*
- ✓ *Due-giorni con il clero a Candeleto (27-28 aprile);*
- ✓ *Varie ed eventuali.*

Dalla sintesi dei "gruppi sinodali" sono emerse diverse aree di crisi: famiglia, formazione dei catechisti, giovani, linguaggio liturgico. Dopo questa prima fase di ascolto ci si auspica che nelle fasi successive del cammino sinodale vengano date indicazioni concrete a livello pastorale.

Si nota la mancanza di una fede vissuta, soprattutto in famiglia dove è carente la dimensione spirituale. La Chiesa è vista e percepita principalmente come agenzia educativa, con l'assenza di una visione teologica e pastorale.

In linea con lo stile sinodale, si torna a raccomandare il funzionamento degli *organismi collegiali*: in particolare, l'obbligo del Consiglio per gli Affari Economici (can. 537) e la costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, o Interparrocchiale, che è fortemente raccomandata dal Concilio e dal Codice di Diritto Canonico (can. 536) come strumento di corresponsabilità ecclesiale di tutti i fedeli, che devono rappresentare le varie componenti della comunità parrocchiale o interparrocchiale, per l'elaborazione di orientamenti pastorali condivisi.

Circa la catechesi, si apprezza il notevole sforzo che le Parrocchie e i catechisti hanno messo in atto in questi difficili mesi. Il Consiglio Presbiterale accoglie ed appoggia fortemente la richiesta dell'Ufficio Catechistico circa una *necessaria formazione dei catechisti nei mesi di ottobre-novembre*, per poi iniziare gli incontri con i bambini/ragazzi con l'inizio del tempo di Avvento.

Per quanto riguarda la *due-giorni del clero*, viene stabilita la data del 27-28 aprile a Candeleto. Sarà soprattutto un momento di fraternità a conclusione del mandato del Vescovo, iniziato il 23 settembre 2007. In seguito saranno comunicati il programma.

Il vescovo ha presentato la domanda da parte del diacono Filippo Chiarioni per l'ordinazione sacerdotale. Sono arrivati i pareri favorevoli del Rettore del seminario, dei formatori e del parroco Padre Giuseppe Renda. Dopo il confronto, si concorda la data del 12 giugno 2022, Festa della Santissima Trinità, in Cattedrale, per la suddetta ordinazione.

**Sac. Alberto Gildoni**  
*Segretario del Consiglio Presbiterale*



### Commenti alla sintesi gruppi sinodali

La maggior parte dell'incontro è stata occupata dalla sintesi degli incontri dei gruppi sinodali che si sono riuniti nei mesi di febbraio e marzo. Don Filippo Milli e Alessandro Pacchioni, che insieme a Don Andrea Czortek hanno elaborato la sintesi, hanno dato il via ai commenti e hanno chiesto ai presenti se ci fossero eventuali argomenti da aggiungere.

Dalle varie relazioni è emerso che è stato un bellissimo momento di Chiesa, soprattutto dopo 2 anni di pandemia, discutere insieme, rivedersi e confrontarsi. Ci sono stati 40 gruppi sinodali (circa 400 persone), dato superiore alle aspettative. Alcune realtà parrocchiali non hanno potuto farlo, si vedranno nei prossimi giorni. Si è rivelata l'importanza e l'apprezzamento per il fatto che i gruppi erano composti da persone di estrazione sociale e culturale diversa. Fare sintesi è stato emozionante: *"Abbiamo tenuto in mano quello che lo Spirito Santo aveva suggerito in quel momento a tante persone"* ha commentato Alessandro. La prima bozza sarà aggiornata con le indicazioni del Consiglio, entro il 10 aprile. A quel punto sarà consegnato a Roma.

Seppur la nostra diocesi sia di piccole dimensioni, è emersa una grande varietà di sensibilità con molteplici approcci e con tanto impegno e ascolto, tanto che i partecipanti ritengono che questo metodo sinodale debba diventare una nuova forma di approccio alla vita comunitaria a livello di realtà parrocchiale. Si è pensato anche di riproporre questi gruppi Sinodali in varie occasioni, ad esempio nell'ambito delle celebrazioni dell'Assemblea diocesana annuale.

Tra i punti salienti della sintesi si ricorda la mancanza di *evangelizzazione degli adulti* ed in particolare delle coppie, che sono perno fondamentale della famiglia e della società. Il cammino dell'evangelizzazione alle coppie sembra poco promosso nella nostra diocesi.

Il ruolo dei laici va rivalutato all'interno della Chiesa anche e soprattutto per la mancanza di sacerdoti a livello diocesano.

Si ritiene fondamentale un accompagnamento e un conseguente supporto agli anziani e ai malati; questo servizio potrebbe rappresentare un'opportunità anche per evangelizzare le famiglie.

Occorre riprendere il progetto per separati e conviventi che era partito ma poi è stato interrotto. E' importante capire le modalità per avvicinare e riavvicinare le persone, pensare al progetto da proporre e sollecitare la comunità religiosa a farsi promotrice.

Si è detto anche che gli adulti non vanno catechizzati come bambini, ma evangelizzati nuovamente affinché i laici si innamorino nel vivere il vangelo ogni giorno e questo li coinvolgerà a partecipare, a vivere la Messa in maniera attiva e partecipata, non come un rituale ripetitivo ma per curare ed alimentare la fede.

Dalla sintesi emerge anche che nei gruppi si è parlato poco della preparazione al Sacramento del Matrimonio e su questo dobbiamo interrogarci. Si è evidenziato anche che manca un cammino per le coppie dopo il Matrimonio.

Per quanto riguarda la carità è emerso che la *Caritas* è una realtà importante ma non è percepita anche per il suo ruolo di promotrice delle politiche sociali e salvaguardia del creato, ma purtroppo solo come parte della parrocchia anziché a livello diocesano. Da qui l'importanza di pensare a nuove strategie per cambiare secondo le necessità e le richieste del mondo reale.

Nell'occasione della giornata che celebrava il 50° anniversario della Caritas sono scaturite tante possibili proposte ma la partecipazione della comunità non è stata adeguata.

### **Qui di seguito vengono riportate le altre considerazioni che sono state fatte nell'ordine in cui i presenti hanno preso la parola:**

*Corresponsabilità dei laici.* Dobbiamo assolutamente puntare sull'evangelizzazione degli adulti. Questo compito può essere proposto da tante Associazioni, non soltanto da una sola. Serve una varietà della proposta, cercando di tirare fuori da queste esperienze elementi di stimolo per la Chiesa.

La corresponsabilità dei laici è poco visibile perché i laici si affidano completamente alla figura del Parroco. Questi ultimi dal canto loro, dovrebbero rinunciare a decidere tutto in Parrocchia per mettersi più a contatto con i laici in maniere empatica.

La Chiesa non viene percepita come animatrice della vita sociale. E' più sullo spirituale. Non è vista come partecipe alle politiche sociali, né come salvaguardia del creato e dell'uomo, nonostante le ripetute sollecitazioni di Papa Francesco.

All'interno della Diocesi è poco visibile l'unità e la comunione, ad esempio le parrocchie vanno abbastanza autonomamente.

Alla festa della *Caritas* erano presenti pochi sacerdoti e religiosi. Ricostituire una comunità unita, sostenendosi l'un con l'altro, questo è fondamentale.

Non può esistere un'azione caritatevole senza una formazione spirituale alle spalle, senza fede matura. Ci sono tante iniziative ma spesso scoordinate fra loro e poco condivise. Si propone quindi di fare un bollettino che riporti l'elenco delle iniziative organizzate dalla diocesi, dalle parrocchie e dai vari gruppi e di inviarlo periodicamente a tutte le parrocchie e ai gruppi laicali così da non sovrapporre le iniziative e vanificare in parte o del tutto il lavoro per raggiungere una vera unità di evangelizzazione.

Ancora, c'è chi sottolinea la necessità di parlare alle famiglie dei ragazzi che ricevono i Sacramenti per evitare che vengano vissuti come riti e occasioni per fare feste.

Alcuni condividono che dopo gli incontri sinodali ci si ritrovi per fare ulteriori incontri, non perdersi di vista e "rimanere famiglia".

È emerso anche che non si parla poco delle *Unità pastorali*, ovvero che ancora non riusciamo a realizzare le UP perché non riusciamo a essere sinodali e favorire l'unità e la comunione.

La figura del Diacono inoltre è poco conosciuta, andrebbe riscoperta e valorizzata.

In qualche gruppo alcuni sono rimasti colpiti dalla modalità di parlare liberamente e di essere ascoltati. Altri hanno sottolineato che è importante essere cristiani nella quotidianità ed evangelizzare indirettamente (nel lavoro, in famiglia, tra gli amici, ecc...).

Si suggerisce di inserire nella sintesi la proposta di un'apertura al Sacerdozio Femminile, emerso in più gruppi.

Altri sottolineano il rischio di mettere in secondo piano il Sacerdote-Pastore, per esempio quando alcuni laici assumono ruoli troppo importanti.

Viene auspicato di aumentare la coesione della comunità aumentando gli incontri, anche dello stesso Consiglio Diocesano.

### **Servizio tutela minori**

Nella parte conclusiva il Vescovo ha informato il Consiglio circa il *servizio di tutela dei minori*. E' stato voluto dal Papa in seguito ai tanti abusi che purtroppo ci sono stati. Tutti devono essere formati all'interno della Chiesa su questo tema. Ha inoltre sottolineato l'importanza della prevenzione per tutte quelle persone che a vario titolo prestano servizio presso gli ambienti parrocchiali frequentati da minori o persone vulnerabili. La Chiesa oggi rivolge lo sguardo sia a chi è stato vittima in primis, sia a chi ha abusato.

È stato compiuto un passo importante con il nuovo indirizzo dato dal Papa, cioè il passaggio dal passato in cui veniva tutelato principalmente chi abusava rispetto a ora che viene tutelato il minore sotto tutti gli aspetti e nel contempo accompagnando nel percorso di riabilitazione chi ha commesso l'abuso.

Gli abusi esistono non solo nella Chiesa, ma anche in tante altre realtà. I Vescovi stanno cercando di trovare le modalità per indagare e formare, per sconfiggere questa piaga che ha sporcato e sporca la Chiesa. Il Vescovo informa che in ogni diocesi è stato istituito un Servizio tutela minori.

Due testi vengono segnalati "*Indicazioni per la prevenzione degli abusi e la tutela dei minori e persone vulnerabili*" e "*Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in Parrocchia*".

Inoltre, sempre su questo tema, si ricorda l'iniziativa di formazione dal titolo "*Prenditi cura di me*" che si terrà a Gubbio il 29 e 30 aprile c.a.

Infine, i responsabili della pastorale familiare diocesana presenti ricordano l'incontro mondiale delle Famiglie si svolgerà a Roma dal 22 al 26 giugno. Ogni diocesi potrà organizzare iniziative collegate a quelle di Roma; per questo argomento specifico nei prossimi giorni verrà preparato un calendario che poi sarà portato a conoscenza a livello diocesano.

**Elia Ciliberti,**  
**segretario del Consiglio Pastorale Diocesano**

# Conferenza Episcopale Umbra

## ASSEMBLEA ECCLESIALE REGIONALE 2022

Il gruppo di lavoro costituitosi nella riunione dell'11 aprile u.s. convocata dal Presidente della CEU tra i referenti diocesani del Cammino Sinodale, recepite le indicazioni dei Vescovi umbri e le osservazioni dei partecipanti, fornisce alcune indicazioni per la realizzazione dell'Assemblea Regionale del 28 maggio p.v.

### L'ASSEMBLEA

- è un appuntamento di comunione e fraternità dopo la dispersione e la frammentarietà generata dalla pandemia (è opportuno dare un segnale di ripresa e un messaggio di speranza)
- tiene conto del contesto ecclesiale odierno e del Documento consegnato dai Vescovi dopo l'Assemblea regionale del 2019, senza avere però pretese programmatiche o decisionali
- è un evento semplice e agile, e può costituire anche la preparazione di un'Assemblea Generale più organica e strutturata, da convocarsi nei prossimi mesi.

### STRUTTURA

- una "Assemblea qualificata", ovvero con massimo 25 membri per Diocesi (200 + eventuali invitati), scelti anche tra quanti hanno preso parte alla precedente Assemblea 2019 (si allega l'elenco dei referenti diocesani e dei partecipanti). Come indicazione di massima si potrebbe pensare ai membri dei Consigli Pastorali diocesani e ai Responsabili degli Uffici diocesani, Associazioni e Movimenti;
- si svolge in un unico luogo (parrocchia di San Paolo Apostolo in Foligno), per sfruttare al massimo il tempo a disposizione e favorire il confronto intenso senza dispersioni;
- si pone in ascolto del magistero della Chiesa offerto dall'intervento di Mons. Castellucci e in dialogo fraterno in un profondo clima di preghiera e comunione;
- offre la possibilità di registrare nei piccoli gruppi il termometro comunitario e spirituale del momento e può individuare alcuni criteri chiari e condivisi per impostare l'Assemblea prossima.

## PROGRAMMA

- ore 9.00 accoglienza
- ore 09.30 preghiera di invocazione dello Spirito Santo
- ore 10.00 "Quale ripresa? Per una sapienza pastorale dopo la pandemia"  
*Mons. Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena-Nonantola e Vescovo di Carpi, Vice Presidente della CEI*
- ore 11.00 pausa
- ore 11.30 dialogo con il relatore
- ore 13.00 pranzo (catering)
- ore 14.30 lavori di gruppo misti (8) con membri di tutte e 8 le diocesi (condivisione sulle piste proposte dal relatore)
- ore 16.30 pausa
- ore 17.00 Celebrazione solenne dei Primi Vespri dell'Ascensione del Signore
- 

## NOTE TECNICHE

- iscrizioni entro domenica 15 maggio a [2022assemblearegionaleumbra@gmail.com](mailto:2022assemblearegionaleumbra@gmail.com), inviando un file Excel con nome, cellulare e indirizzo mail di ogni singolo partecipante (i dati sono necessari per la costituzione preventiva dei piccoli gruppi e la spedizione dell'eventuale materiale di preparazione)
- la diocesi di Foligno assicura la segreteria organizzativa
- la liturgia e il servizio liturgico sono affidati al Seminario Regionale

Assisi, 25 aprile 2022

**4 maggio**

## **SANTA MARGHERITA DI CITTÀ DI CASTELLO, VERGINE**

Il percorso biografico di Margherita da Città di Castello (1287 ca. – 13 aprile 1320), penitente/terziaria domenicana, poggia su di una leggenda pervenutaci in due diverse redazioni latine. Margherita nasce cieca e con altri handicap da nobili genitori (Parisio ed Emilia) nel castello di Metola nella Massa Trabaria. La fanciulla fin da sette anni avrebbe iniziato una vita di penitenza con digiuni e cilicio.

Nella speranza del miracolo della guarigione, i genitori la portano a Città di Castello presso il sepolcro di un frate Minore, pio e devoto, morto poco prima (il beato Giacomo); ma il miracolo non avviene e la fanciulla è abbandonata in questa città. Margherita vive girovagando e mendicando fino a quando viene accolta nel monasterium di Santa Margherita; ma dalle religiose di questo luogo viene poi espulsa, trovando approdo nella casa dei coniugi Venturino e Grigia. Qui comincia a operare miracoli vivendo in orazione, praticando forme penitenziali e adoperandosi per la pacificazione tra le famiglie. Porta l'abito dei frati Predicatori e frequenta la loro chiesa. Muore nella casa di Venturino e Grigia il 13 aprile 1320. Il corpo, con grande concorso di popolo, è portato presso la chiesa dei Predicatori. Nel cuore di Margherita vennero identificate tre pietre con immagini riferite alla Natività e allo Spirito Santo.

Margherita dovette godere fama di santità già in vita se è vero che a lei si riferisce Ubertino da Casale nel suo Arbor vitae crucifixae Iesu parlando di una prudentissima virgo de Civitate Castellii. Nel 1395 a Città di Castello il culto e la devozione per la Beata dovevano essere già stati istituzionalizzati. Il culto fu autorizzato da Paolo V nel 1609. Nel 1988 è stata proclamata patrona dei portatori di handicap nelle rispettive diocesi dal vescovo di Città di Castello e dall'arcivescovo di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado. Nel 2004 è stato depositato presso la Congregazione delle cause dei santi il materiale per l'eventuale canonizzazione.

L'11 dicembre 2019, papa Francesco, durante l'udienza concessa al cardinal Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, autorizzò la preparazione della «Positio super canonizzazione aequipollenti».

La Seduta dei Consultori Storici si tenne il 29 settembre 2020, con esito affermativo, seguita dal Congresso Peculiare dei Consultori Teologi, celebrato il 26 gennaio 2021, con esito affermativo. La Sessione Ordinaria dei Cardinali e Vescovi si riunì invece il 13 aprile 2021, con esito affermativo.

Il 24 aprile 2021, ricevendo in udienza il cardinal Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, papa Francesco confermò le conclusioni della Sessione Ordinaria dei Cardinali e Vescovi e decise di estendere alla Chiesa universale il culto della Beata Margherita di Città di Castello, iscrivendola nel catalogo dei Santi.



---

**30 maggio, memoria liturgica del**

## **BEATO CARLO LIVIERO, VESCOVO E FONDATORE DELLE PICCOLE ANCELLE DEL SACRO CUORE**

Carlo Liviero (Vicenza, 29 maggio 1866 – Fano, 7 luglio 1932) nasce da una famiglia di modesta condizione sociale. Ordinato prete nel 1888 a Padova, dopo una breve esperienza di insegnamento nelle scuole elementari svolge il ministero parrocchiale prima a Gallio poi ad Agna, portando avanti un intenso programma pastorale, animato dalla carità e volto alla promozione umana e cristiana della persona.

Nel 1910 è eletto vescovo di Città di Castello dal papa san Pio X. La fede granitica lo rendeva intrepido e vittorioso nelle difficoltà, entusiasta e felice nella totale dedizione al ministero e all'azione sociale, ma soprattutto gli procurava una sorta di fiamma interiore che si avvertiva nell'ardore delle sue parole e nel calore caritativo emanato dalle sue molteplici opere socio-religiose. Anche solo un elenco rende l'idea della multiforme attività pastorale che caratterizza l'azione del vescovo Liviero: il settimanale cattolico Voce di popolo (1910); il Bollettino diocesano per gli atti ecclesiastici della diocesi di Città di Castello che inizia le pubblicazioni verso la fine del 1910 e che nel 1913 viene esteso anche alle confinanti diocesi di Sansepolcro e di Gubbio; la "Scuola elementare maschile vescovile" (1910); la "Tipografia Vescovile" (1912), divenuta nel 1917 "Scuola Tipografica Orfanelli Sacro Cuore"; l'"Ospizio Sacro Cuore" (1915); la "Libreria Sacro Cuore" (1919); il pensionato "Sacro Cuore" (1920); la "Colonia marina Sacro Cuore" di Pesaro (1925); la "Sala cinematografica Sant'Egidio" (1931); la Schola Cantorum della Basilica Cattedrale "Antonio Maria Abbatini" (1931). E i risultati di questa operosità non mancano: si ha una fioritura di sacerdoti esemplari per zelo e dottrina, nonché una schiera di religiose eroiche anche dal punto di vista caritativo. Nel 1915 fonda la congregazione delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

Tra 1977 e 1982 si svolge il processo di beatificazione e canonizzazione. Nell'anno 2000 è stata proclamata l'eroicità delle virtù e nel 2006 è stata riconosciuta una guarigione miracolosa attribuita alla sua intercessione. È stato beatificato a Città di Castello il 27 maggio 2007. La memoria liturgica è stata fissata alla data del 30 maggio, giorno del battesimo di Carlo Liviero nel 1866.



## UFFICIO DIOCESANO

Domenica 15 maggio si celebra in tutta Italia la Giornata Nazionale dell'8xmille alla Chiesa Cattolica. Nelle 26.000 parrocchie del Paese i fedeli saranno invitati a ricordare che da ormai più di trent'anni la sopravvivenza economica della Chiesa è affidata a loro, in particolar modo attraverso la firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef. Se il contribuente sceglie in favore della Chiesa Cattolica, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità:

- ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA
- INTERVENTI CARITATIVI IN ITALIA E NEL TERZO MONDO
- SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Chi ha firmato per la Chiesa cattolica, solamente nel 2021 ha contribuito a rendere possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro per la carità delle diocesi italiane (mense, centri di ascolto, soccorso a disoccupati, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati); 53 milioni di euro per altre esigenze di rilievo nazionale; 50 milioni per progetti di sviluppo e solidarietà nel Sud del mondo. Ma anche di altri 62 milioni per la manutenzione e il restauro di 459 chiese della nostra bella Italia e di 420 milioni che hanno permesso di mantenere dignitosamente i 33.000 sacerdoti che operano nelle nostre diocesi, 300 dei quali missionari *fidei donum* nei paesi più poveri.

Si descrivono di seguito le varie modalità da seguire per agevolare i contribuenti. L'ufficio diocesano è a disposizione per qualsiasi supporto su come destinare l'8xmille: guida alla firma 2022.

La firma al contribuente non costa nulla. La possono fare tutti coloro che concorrono al gettito Irpef: chi presenta il 730, chi presenta il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello CU, perché possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione. Anche questi ultimi però possono esprimere la propria preferenza per la destinazione dell'8xmille. Le modalità rimangono le stesse: vai nel riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'8xmille dell'Irpef" e firma nella casella "Chiesa Cattolica". Fai attenzione a rimanere esattamente dentro l'apposito spazio per non invalidare la tua scelta.

### **Modello CU**

Riguarda i contribuenti che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

La scheda è liberamente scaricabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/tabelle-modelli-e-istruzioni>

Quando e dove consegnare?

Consegnare solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF" (\*) secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito. L'ufficio postale rilascia un'apposita ricevuta.
- ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere le scelte; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.
- La scheda firmata e compilata può essere consegnata anche in parrocchia contattando il referente diocesano.

(\*) La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille.

### **Modello 730**

Riguarda tutti i contribuenti che – oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi, non hanno la partita IVA e/o hanno oneri deducibili/detraibili e si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato. Sul modello 730-1, nel riquadro relativo alla scelta Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Il modello 730 ed il modello 730-1, precompilato o ordinario, vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità:

1. al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). In caso di dichiarazione congiunta con il coniuge, ambedue i modelli 730-1 vanno inseriti in un'unica busta sulla quale vanno riportati i dati del dichiarante.

2. Ad un CAF o ad un professionista abilitato consegnare il modello 730 -1 in busta chiusa.

### **MODELLO REDDITI**

Riguarda tutti i contribuenti che hanno altri redditi, oltre a quelli di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico per la dichiarazione dei redditi. Occorre firmare nella casella "Chiesa cattolica" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef" posto nel modello Unico. Vanno consegnati secondo una delle seguenti modalità: può essere predisposto da qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione, o si può predisporre da solo il modello, effettuando la consegna via internet.

### **E IL CINQUE PER MILLE?**

In tutti e tre i modelli si trova anche lo spazio per destinare il cinque per mille e due per mille. È una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'8xmille. L'invito è a firmare l'8xmille come sempre e, per chi vuole, aggiungere anche la scelta del cinque per mille.

Tutte le informazioni si possono trovare sul sito:

- <https://sovvenire.chiesacattolica.it/>
- <https://sovvenire.chiesacattolica.it/la-tua-firma/>
- <https://www.unitineldono.it/>

**Don Giuseppe Floridi**

*L'ufficio Diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica*



## **UFFICIO LITURGICO**

*propone...*

**due incontri di approfondimento per accoliti, lettori, lettrici e ministri straordinari dell'Eucarestia:**

**19 . 26 maggio**

**presso la parrocchia Madonna del Latte ore 21:00**



*la ministerialità nella liturgia  
per una partecipazione attiva*



*Domenico Cancian f.a.m.*  
Favore di Città di Castello

*Città di Castello, 18 aprile 2022*

**Carissimi consacrati e consacrate dell'Umbria,**

come delegato della CEU per la Vita consacrata, insieme ai Presidenti regionali dell'USMI sr. Silvana Mori SFAlc e della CISM fr. Francesco Piloni OFM, sono felice di annunciarvi che, dopo due anni di sospensione, possiamo finalmente riprendere il nostro annuale appuntamento della Giornata regionale della Vita Consacrata: ci ritroveremo a Colvalenza, la mattina di sabato 21 maggio p.v.

Abbiamo anzi tutto accolto gli appelli dei nostri Pastori a intensificare la preghiera per la pace, in Ucraina e nel mondo. Inoltre, alcune nostre comunità religiose hanno iniziato a offrire accoglienza ai rifugiati. Vogliamo allora riflettere insieme su come la sfida dell'(ennesima) emergenza umanitaria può contribuire a quel cammino sinodale che papa Francesco ci chiede con insistenza. Ci aiuterà p. Fabio Baggio, religioso scalabriniano, Sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, a partire dagli *Orientamenti sulla Pastorale Migratoria Interculturale* pubblicati il 24 marzo u.s. Vorremmo poi dare voce a qualcuna delle esperienze di sinodalità e accoglienza che già stiamo vivendo in Umbria: per questo vi invitiamo a condividerle con noi, scrivendo alla Segreteria regionale CISM ([curiaprovinciale@assisiomf.org](mailto:curiaprovinciale@assisiomf.org)), per permetterci di scegliere quattro esperienze rappresentative di quei semi di speranza che già germogliano nelle nostre comunità.

**Il programma della mattinata sarà dunque questo:**

- 8-30 ritrovo
- 8-45 Ora terza
- 9:00 Intervento di p. F. Baggio
- 9-45 Discussione
- 10:15 Pausa
- 10:45 4 testimonianze di sinodalità e accoglienza
- 11:45 celebrazione eucaristica
- 13:00 pranzo

A breve vi informeremo della quota di iscrizione. Per ovvie ragioni organizzative, vi chiediamo di comunicare la vostra adesione alla Segreteria CISM ([curiaprovinciale@assisiomf.org](mailto:curiaprovinciale@assisiomf.org)) entro l'8 maggio 2022.

Colgo l'occasione per porgervi in anticipo l'augurio di una Santa Pasqua nella gioia del Signore Risorto!



*4 Bruno Canevari*  
+ **Domenico Cancian f.a.m.**, vescovo  
delegato della CEU per la Vita consacrata

06012 Città di Castello - Piazza Cattedrale, 19 - Tel. e Fax (075) 455.43.39



DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO



**GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA  
PER LE VOCAZIONI**



*Fare la storia*

**VEGLIA VOCAZIONALE**  
**6 MAGGIO 2022 ORE 21**  
**monastero Santa Cecilia**  
*con il Vescovo Domenico*

Domenica 29 Maggio 2022 - GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

## Ascoltate!

Ogni anno il tema viene annunciato dal pontefice il 29 settembre, festa dell'Arcangelo Gabriele, mentre il 24 gennaio nelle Diocesi con i giornalisti cattolici riuniti attorno al proprio vescovo per celebrare il loro patrono San Francesco di Sales, si fa un approfondimento del messaggio del Papa. La 56ª Giornata per le comunicazioni sociali si celebrerà il 29 maggio.

Nel tema della *Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2022*, Francesco lancia un invito ai professionisti del settore: la ricerca della verità comincia dall'ascolto, oggi di nuovo basilare dopo le ferite prodotte dalla pandemia



**“Ascoltate!”**. Un tema brevissimo, una sola parola, eppure ricchissimo di significato e di valore: è l'imperativo “Ascoltate!” che il Santo Padre Francesco ha scelto come verbo guida per il suo Messaggio per la 56ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Dopo l'invito dinamico del Messaggio per il 2021 – quel

“Vieni e vedi” che esortava gli operatori della comunicazione a raggiungere di persona ciò che si voleva raccontare – quest'anno il Pontefice “chiede al mondo della comunicazione”, di “reimparare ad ascoltare”.

Così è affermato, infatti, in un comunicato della Sala Stampa della Santa Sede che commenta la presentazione del tema del Messaggio.

“La pandemia – si legge nel testo della Sala Stampa vaticana – ha colpito e ferito tutti e tutti hanno bisogno di essere ascoltati e confortati. L'ascolto è fondamentale anche per una buona informazione. La ricerca della verità comincia dall'ascolto. E così anche la testimonianza attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Ogni dialogo, ogni relazione comincia dall'ascolto. Per questo, per poter crescere, anche professionalmente, come comunicatori, bisogna reimparare ad ascoltare tanto”.

La nota ricorda poi che nel Vangelo Gesù in persona “chiede di fare attenzione a come ascoltiamo”. Anche perché, osserva, “per poter veramente ascoltare ci vuole coraggio, ci vuole un cuore libero e aperto, senza pregiudizi”.

La conclusione chiama in causa la comunità ecclesiale nella sua totalità, in un tempo in cui “è invitata a mettersi in ascolto per imparare ad essere una Chiesa sinodale”: tutti “siamo invitati a riscoprire l'ascolto come essenziale per una buona comunicazione”.



# Paxchristi

**SE VUOI LA PACE... PREPARA LA PACE!!!**

*Ogni giorno cercare, costruire e diffondere la Pace, quella che nasce prima nei nostri cuori, poi nelle nostre famiglie, nelle nostre Comunità, nella nostra Società, nei nostri Paesi...*

**FACCIAMO ESPLODERE LA PACE CON IL CONFRONTO, IL DIALOGO, L'ASCOLTO, LA DISPONIBILITÀ, L'AMORE.**

**Se vuoi essere operatore di Pace, vieni**

**Martedì 17 maggio 2022**

**ore 21:00 - Sala S.Stefano - Vescovado Città di Castello**

**per incontrare**

**il Coordinatore Centro Italia di PAX CHRISTI**

**PIO CASTAGNA**

**che ci parlerà sul tema:**

**"PAX CHRISTI E IL SUO SERVIZIO ALLA PACE NELLA CHIESA"**



**L'incontro è aperto a tutti**  
*(perché la Pace è un bene di tutti)*

**Unità Pastorale - Citerna Fighille Lippiano Pistrino**

## **7 Lunedì della Preghiera**

**23 MAGGIO Citerna:** Chiesa S.Michele  
Preghiera e catechesi con  
Anna Maria Gustinelli i.m.s.a.

**30 MAGGIO Fighille:** Santuario di Petriolo  
Processione alla Cappellina  
presieduta dal Vescovo  
Domenico Cancian f.a.m.

**Gli incontri sono  
alle ore 21,00  
ed aperti a tutti**

**"In cammino con la Regina della Pace  
.... per incontrare Gesù"**



Proseguono gli appuntamenti inseriti nel calendario dell'iniziativa **Pasqua tra Umbria e Toscana VII Edizione 2022.**

Giovedì 5 maggio alle ore 21.00 si terrà il concerto a Petriolo nel Santuario di Santa Maria a Citerna dal titolo *Cinecittà - Musica del grande cinema* del Cinecittà Trio.

Venerdì 6 maggio alle ore 21.00 a Palazzo Bourbon del Monte a Monte Santa Maria Tiberina ci sarà lo spettacolo teatrale a cura di: "Officina delle Arti" e "I teatranti" dal titolo *Tutto mondo è paese*.

Sabato 7 maggio alle ore 18.00 ad Umbertide presso il Museo di Santa Croce ancora un *Concerto: da Vivaldi a Strauss tra archi, opera e operetta* dell'Orchestra da Camera de I Concertisti. Con il Soprano Alessandra Benedetti. Direttore Gianfranco Contadini.

Domenica 8 maggio a Sansepolcro alle ore 11.00 si terrà la *Visita guidata alle coltivazioni di collina dell'azienda di Aboca "Passeggiata nel giardino medicinale"*.

Iscrizione obbligatoria alla sezione dedicata agli eventi del sito [www.abocamuseum.it](http://www.abocamuseum.it).

Giovedì 12 maggio alle ore 19.00 nella Sala Consiliare di Pietralunga si terrà la *Presentazione del libro "L'Umbria di San Benedetto e San Francesco. Immagini di un cammino artistico e devoto"*

Testi di: F. Marcelli, G. Bettin, V. Isacchi - Silvana editoriale, 2022.

Sabato 14 maggio alle ore 18.00 presso il Salone San Giovanni Decollato a Città di Castello si terrà il Concerto *Over the rainbow Canzoni della tradizione anglosassone*. Coro Giovanile, Voci bianche Octava Aurea (Perugia) e Classe di Canto della Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello. Pianista Mailis Pold, Direttori Mario Cecchetti e Klara Luznik.

\*\*\*\*\*

Venerdì 6 maggio si terrà la seconda giornata del **Convegno Internazionale di Studi "Sempre la cappa a rovescio"**. Cristofano Gherardi tra Capriccio e diligenza. Cantieri vasariani dalle ore 9.30 alle 19.00.

\*\*\*\*\*

Sabato 14 maggio nel Salone Gotico del Museo alle ore 17.00 si terrà la premiazione dei vincitori del **Premio letterario di Città di Castello 2021** per la saggistica, la poesia e la narrativa alla presenza del presidente Alessandro Quasimodo e del presidente di LuoghInteriori Antonio Vella. Evento promosso dalla Casa Editrice LuoghInteriori.

\*\*\*\*\*

Domenica 22 maggio *"Forum Distrettuale Rotary club, Distretto 2090 Abruzzo, Marche, Molise, Umbria"*.

\*\*\*\*\*

Il 15 e il 22 maggio ci saranno le **Giornate di valorizzazione del Patrimonio culturale ecclesiastico** promosse dalla CEI. Il Museo ha programmato visite guidate gratuite al museo e al campanile in collaborazione con il Liceo classico Statale "Plinio il Giovane di Città di Castello nel progetto di Alternanza Scuola lavoro 2022.

**Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti**

# Diocesi di Città di Castello



Per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria  
del Vescovo di Città di Castello *Domenico Cancian*

*Don Filippo Chiarioni*

**SARÀ ORDINATO PRESBITERO**

**Domenica 12 Giugno 2022 ore 17:30**  
**Solennità della Santissima Trinità**

**Basilica Cattedrale di Città di Castello**